
Della Redazione

Kieleckie Studia Teologiczne 4, 11-12

2005

Artykuł został opracowany do udostępnienia w internecie przez Muzeum Historii Polski w ramach prac podejmowanych na rzecz zapewnienia otwartego, powszechnego i trwałego dostępu do polskiego dorobku naukowego i kulturalnego. Artykuł jest umieszczony w kolekcji cyfrowej bazhum.muzhp.pl, gromadzącej zawartość polskich czasopism humanistycznych i społecznych.

Tekst jest udostępniony do wykorzystania w ramach dozwolonego użytku.

DALLA REDAZIONE

La Costituzione dogmatica sulla Chiesa del Concilio Vaticano II parla delle „Chiese particolari, formate ad immagine della Chiesa universale” e che „in esse e da esse è costituita l’una e l’unica Chiesa cattolica” (LG 23). Questo pensiero viene poi sviluppato dal documento della Congregazione per la Dottrina della Fede intitolato *Lettera ai vescovi della Chiesa cattolica su alcuni aspetti della Chiesa intesa come comunione*. Vi leggiamo che:

la Chiesa di Cristo, che nel Simbolo confessiamo una, santa, cattolica ed apostolica, è la Chiesa universale, vale a dire l’universale comunità dei discepoli del Signore, che si fa presente ed operante nella particolarità e diversità di persone, gruppi, tempi e luoghi. Tra queste molteplici espressioni particolari della presenza salvifica dell’unica Chiesa di Cristo, fin dall’epoca apostolica si trovano quelle che in se stesse sono Chiese, perché, pur essendo particolari, in esse si fa presente la Chiesa universale con tutti i suoi elementi essenziali. Sono perciò costituite ad immagine della Chiesa universale, e ciascuna di esse è una porzione del Popolo di Dio affidata alle cure pastorali del Vescovo coadiuvato dal suo presbiterio (n° 7).

La diocesi di Kielce, quale chiesa particolare, è perciò una realtà che viene costituita dai tempi, luoghi e dalle persone. Il suo tempo è circoscritto dai 200 anni che sono passati dal momento dell’erezione di questa diocesi con la bolla *Indefessum personarum* del 13 giugno 1805 di Pio VII. Quando parliamo dei luoghi, pensiamo alla città di Kielce come centro della diocesi ed allo stesso tempo come un simbolo che fa venire in mente il territorio della diocesi che variava a seconda del tempo. In questa città e nelle parrocchie appartenenti a questa diocesi vive e si sviluppa la Chiesa di Kielce nelle sue strutture visibili. La Chiesa particolare non può essere però intesa soltanto quale organismo identificato con le sue strutture e la sua storia – essa viene costituita prima di tutto dalle persone e dai gruppi che fanno parte di questo organismo vivente.

Della Chiesa di Kielce, della sua storia e delle persone di questa chiesa che l’hanno formata nei suoi aspetti più importanti e che sono già passate alla casa del Padre, parla il presente numero (n° 4) dell’annuario „Kieleckie Studia Teologiczne”.

La prima parte, intitolata „Dalla storia della diocesi”, contiene materiali del simposio in occasione del giubileo della diocesi, tenutosi il 10 giugno 2005 nel Seminario Maggiore di Kielce. Nella parte seconda, intitolata „Persone rilevanti

nella storia della diocesi”, presentiamo profili di due benedetti: l’arcivescovo Jerzy Matulewicz e il Rettore Józef Pawłowski, nonché di vescovi ordinari che hanno governato la diocesi a partire dal suo inizio: Wojciech Górski, Tomasz Kuliński, Augustyn Łosiński, Czesław Kaczmarek e Jan Jaroszewicz. Inoltre, volevamo ricordare i profili di due vescovi ausiliari che hanno svolto il loro servizio nella storia più recente: Jan Gurda e Mieczysław Jaworski, nonché del sac. Wojciech Piwowarczyk che è morto in opinione di santità.

L’ultima parte di questo numero è costituita dall’Anesso in cui vengono riportate copie dei più importanti documenti, mappe, diagrammi e statistiche riguardanti diverse tappe della storia di 200 anni della diocesi di Kielce.